

- unió llatina
- unión latina
- union latine
- unione latina
- união latina
- uniunea latină

Premio Unione Latina di Letterature Romanze

XVI edizione

Roma, 3 - 4 - 5 aprile 2006

| | |
|---------|---------|
| unió | llatina |
| unión | latina |
| union | latine |
| unione | latina |
| união | latina |
| uniunea | latină |

Premio

Unione Latina

di

Letterature Romanze

XVI edizione

Roma, 3 - 4 - 5 aprile 2006

UNIONE LATINA
Direzione Cultura e Comunicazione
www.unilat.org

Parigi

131, rue du Bac
75007 Parigi – Francia
Telefono : (33 1) 45 49 60 64 - Fax : (33 1) 42 22 83 19
ledirecteur.dcc@unilat.org

Roma

Via Nazionale, 172
00184 Roma – Italia
Telefono : (39 06) 67 87 606 – Fax : (39 06) 67 87 608
ulroma@mclink.it

Premio Unione Latina di Letterature Romanze

Il **Premio Internazionale Unione Latina di Letterature Romanze**, creato nel 1990, rende omaggio alla diversità del patrimonio letterario latino premiando, ogni anno, un romanziere di lingua neolatina, la cui opera meriti di essere ampiamente diffusa e tradotta nelle altre lingue romanze.

La giuria, completamente indipendente, è composta da prestigiosi scrittori e rappresenta sei lingue neolatine (catalano, francese, italiano, portoghese, romeno e spagnolo) nella loro grande diversità culturale e geografica. Il Premio avrà luogo a Roma, culla della Latinità, il 5 aprile 2006.

L'Unione Latina organizza, in occasione del Premio, incontri letterari con gli scrittori della giuria sul tema « La narrativa di lingua neolatina: specificità e diffusione».

Questa manifestazione è organizzata sotto l'alto patronato della **Presidenza della Repubblica italiana**, della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** e del **Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in Italia**. **L'Ambasciata di Francia presso lo Stato italiano**, **l'Accademia Reale di Spagna a Roma**, **l'Institut Cervantes**, **l'Università di Roma «La Sapienza»**, **il Liceo Chateaubriand a Roma** insieme ad altri licei di Roma e Provincia hanno accettato di collaborare con l'Unione Latina per l'Organizzazione di questi incontri letterari.

La Giuria

Vincenzo Consolo – Presidente (Italia)
José Eduardo Agualusa (Angola)
Mário Cláudio (Portogallo)
Santiago Gamboa (Colombia)
Sylvie Germain (Francia)
Joan Francesc Mira (Spagna-lingua catalana)
Tierno Monénembo (Guinea)
Javier Tomeo (Spagna)
Dumitru Tsepeneag (Romania)

I Candidati

Gabriela Adamesteanu (Romania)
nominata da Dumitru Tsepeneag
Jaume Cabré (Spagna-lingua catalana)
nominato da Joan Francesc Mira
Albert Cossery (Egitto)
nominato da Sylvie Germain
Mia Couto (Mozambico)
nominato da José Eduardo Agualusa
Frankétienne (Haiti)
nominato da Tierno Monénembo
Luigi Meneghello (Italia)
nominato da Vincenzo Consolo
Fernando Vallejo (Colombia)
nominato da Santiago Gamboa
Maria Velho Da Costa (Portogallo)
nominata da Mário Cláudio
Enrique Vila-Matas (Spagna)
nominato da Javier Tomeo

Il Premio nel corso degli anni

Le letterature romanze, eredi di una tradizione e di una storia comuni, ma che nei secoli hanno sviluppato un genio proprio, vengono onorate ogni anno, dal 1990, con il **Premio Internazionale Unione Latina di Letterature Romanze**.

Conferito a Roma, riferimento universale della Latinità, il Premio ricompensa ogni anno l'opera di un romanziere di lingua romanza, senza alcuna distinzione del paese e del continente, per rendere omaggio a questo patrimonio culturale che vanta un'ampiezza e una diversità considerevoli.

Il Premio viene attribuito da una giuria di romanzieri di fama internazionale basandosi su criteri puramente letterari, senza alcun intervento o considerazione politica, diplomatica o editoriale.

La composizione della Giuria, tradizionalmente presieduta da uno scrittore italiano, rispecchia la diversità delle letterature dei grandi spazi linguistici e geografici che costituiscono il mondo latino.

Siedono dunque in seno alla giuria 9 scrittori: due scrittori ispanofoni, due scrittori francofoni, due scrittori lusofoni, uno scrittore italofono, uno scrittore rumanofono e uno scrittore di lingua catalana.

Nel corso degli anni, Jorge Amado, François-Régis Bastide, Agustina Bessa-Luís, José Donoso, Rubem Fonseca, Carlos Fuentes, Teolinda Gersão, Roger Grenier, Luigi Malerba, Augusto Monterroso, Antonio Muñoz Molina, Álvaro Mutis, Pascal Quignard, Sergio Pitlor, Augusto Roa Bastos, José Saramago, Luís Sepúlveda, Philippe Sollers, Antonio Tabucchi, Manuel Vázquez Montalbán hanno partecipato, tra gli altri, a questa avventura letteraria.

La selezione dei candidati viene fatta ogni anno da ogni membro della giuria che designa e sostiene, in occasione della deliberazione, un candidato appartenente al proprio spazio linguistico, qualsiasi sia la sua nazionalità.

Per la prima volta, quest'anno, i 12 000 euro dell'ammontare del premio verranno ripartiti nel modo seguente: la metà della somma sarà versata al vincitore; l'altra metà servirà a contribuire in particolare alle spese di traduzione e di pubblicazione dell'opera premiata. In ogni caso, se, nell'arco di un anno a partire dalla data di proclamazione del vincitore, non verrà concluso alcun contratto editoriale, questa somma servirà a promuovere l'opera del vincitore nei paesi membri dell'Unione Latina.

Il Premio, giunto alla sua XVI edizione, ha permesso di attirare l'attenzione su un certo numero di scrittori che, conosciuti nel loro paese o nel loro spazio culturale, lo erano meno in quello delle altre lingue romanze. Juan Carlos Onetti, José Cardoso Pires, Jean-Marie Gustave Le Clézio, Gonzalo Torrente Ballester, Vincenzo Consolo, Alexandre Vona, Lalla Romano, Agustina Bessa-Luís, Juan Marsé, Marie-Claire Blais, Francisco Dantas, Guillermo Cabrera Infante, Henry Bauchau, António Lobo Antunes, Virgil Tanase e Juan José Saer (questi ultimi ex-æquo) hanno ricevuto il Premio.

Autori di miti moderni, cantori delle loro culture, delle loro città, della vita, questi scrittori sono, ognuno a modo proprio, un bell'esempio della straordinaria ricchezza delle letterature romanze.

«L'iniziativa dell'Unione Latina non solo permette di proiettare un grande scrittore molto al di là delle frontiere della patria e della lingua, ma è anche una straordinaria promozione per le letterature e gli autori dei paesi dove si parla e si scrive in francese e in italiano, in spagnolo e in romeno e nella tenera e dolce lingua portoghese da Camões a José de Alencar».

Jorge Amado

Questa citazione del grande scrittore brasiliano Jorge Amado sottolinea il modo in cui il **Premio Internazionale Unione Latina di Letterature Romanze** rende omaggio alla creazione letteraria contemporanea nelle lingue romanze e al patrimonio culturale latino che unisce milioni di persone oltre le frontiere. Il Premio si propone di contribuire alla risonanza internazionale delle letterature neolatine. È anche un momento di dialogo degli scrittori tra loro e con il loro pubblico.

I vincitori delle edizioni precedenti

1990 - Juan Carlos Onetti, Uruguay
1991 - José Cardoso Pires, Portogallo
1992 - Jean-Marie Gustave Le Clézio, Francia
1993 - Gonzalo Torrente Ballester, Spagna
1994 - Vincenzo Consolo, Italia
1995 - Alexandru Vona, Romania
1996 - Lalla Romano, Italia
1997 - Agustina Bessa-Luís, Portogallo

1998 - Juan Marsé, Spagna
1999 - Marie-Claire Blais, Québec
2000 - Francisco Dantas, Brasile
2001 - Guillermo Cabrera Infante, Cuba
2002 - Henry Bauchau, Belgio
2003 - António Lobo Antunes, Portogallo
2004 - Virgil Tanase, Romania e
Juan José Saer, Argentina *ex æquo*

Regolamento

Il Premio Internazionale Unione Latina di Letterature Romanze onora un grande scrittore di lingua romanza, non importa il paese d'origine, per l'insieme della sua opera narrativa, senza distinzioni riguardo alla forma della narrazione.

Questa ricompensa è volta a favorire la promozione dell'opera dell'autore premiato e incoraggiarne la diffusione nelle altre lingue romanze.

La Giuria

La Giuria è composta da 9 scrittori del mondo latino, di fama internazionale, che abbiano pubblicato almeno un'opera narrativa e che con il loro prestigio possano garantire l'indipendenza della scelta e contribuire alla promozione delle letterature romanze.

La sua composizione assicura una proporzionata presenza dei grandi spazi linguistici e geografici che costituiscono il mondo latino.

Siedono dunque in seno alla giuria: due scrittori ispanofoni, due scrittori francofoni, due scrittori lusofoni, uno scrittore italofono, uno scrittore rumanofono e uno scrittore di lingua catalana.

Per rendere omaggio a Roma, culla della Latinità, il giurato italiano è anche Presidente della Giuria. Viene nominato per una durata di quattro anni rinnovabili. Presiede la riunione di deliberazione della giuria e ne cura il suo esito.

Gli altri membri della giuria sono nominati per tre anni. Allo scadere di questo periodo, l'Unione Latina procede alla nomina di nuovi membri.

È possibile una nuova nomina anche in seguito alle dimissioni di un membro della giuria.

I candidati

Ogni membro della giuria designa uno scrittore del proprio spazio linguistico, senza distinzione riguardo al paese di origine di quest'ultimo, e propone una o più opere di questo autore alla lettura degli altri membri della giuria.

Non si può designare come candidato né un membro della giuria, né uno scrittore che abbia già ottenuto il Premio Internazionale Unione Latina di Letterature Romanze.

Deliberazione e proclamazione

I membri della giuria devono essere imperativamente presenti in occasione della deliberazione e della proclamazione del vincitore.

La deliberazione inizia con una prima consultazione nel corso della quale ogni membro della giuria presenta e sostiene la candidatura dello scrittore proposto.

Un voto su scheda segreta fa seguito a questa prima consultazione.

Le schede devono contenere un solo nome ad ogni scrutinio.

Ogni membro della Giuria dispone di un voto.

Il Premio viene attribuito tramite la maggioranza assoluta dei membri della giuria. Comunque, all'eventuale quinto scrutinio, l'elezione del vincitore avverrà con la maggioranza relativa.

Le decisioni della giuria sono senza appello e sono oggetto di un verbale redatto dall'Unione Latina.

Luoghi e date

Il Premio Internazionale Unione Latina di Letterature Romanze viene conferito ogni anno.

La cerimonia di consegna del Premio ha luogo a Roma.

La riunione della deliberazione della giuria avviene in uno degli Stati membri dell'Unione Latina.

La dotazione

Il Premio è dotato di una somma di 12 000 euro, ripartita nel seguente modo: metà della somma sarà versata al vincitore; l'altra metà servirà a contribuire in particolare alle spese di traduzione e di pubblicazione dell'opera premiata.

In ogni caso, se, nell'arco di un anno a partire dalla data di proclamazione del vincitore, non verrà concluso alcun contratto editoriale, questa somma servirà a promuovere l'opera del vincitore nei paesi membri dell'Unione Latina.

PROGRAMMA

LUNEDÌ 3 APRILE

- 9,30** - Accademia di Spagna
Riunione della Giuria del **Premio Unione Latina di Letterature Romanze**, a porte chiuse.

MARTEDÌ 4 APRILE

- 10,00** - Tavola rotonda. Ingresso libero.
Università degli Studi di Roma « La Sapienza », Via Cesare de Lollis, 23
Auletta Blu 3, presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, 1° piano
Il lavoro sulla lingua: letterature romanze a confronto.
Con la partecipazione degli scrittori **VINCENZO CONSOLO**, **JOSÉ EDUARDO AGUALUSA**, **JOAN FRANCESC MIRA**, **TIERNO MONÉNEMBO** e **ALFREDO CONDE**; di **PINA VON PRELLWITZ**, responsabile dell'Agenzia Letteraria EULAMA.
Moderatore: **NORBERT VON PRELLWITZ**, Direttore – Dipartimento di Studi Romanzi – Facoltà di Scienze Umanistiche.
In collaborazione con l'Istituto Cervantes di Roma e l'Università degli Studi di Roma « La Sapienza ».
- 10,30** - **SYLVIE GERMAIN** (Premio *Goncourt des lycéens* 2005) al Liceo Virgilio.
Incontro con gli allievi del Liceo Chateaubriand e del Liceo Virgilio.
- 18,30** - Dibattito. Ingresso su presentazione dell'invito.
Ambasciata di Francia, Palazzo Farnese, Piazza Farnese, 67
La sfida delle letterature romanze nei confronti del mercato mondiale del libro.
Con la partecipazione degli scrittori **MARIO CLÁUDIO**, **TIERNO MONÉNEMBO** e **DUMITRU TSEPENEAG**; degli editori **GINEVRA BOMPIANI** (Ed. Nottetempo, Italia), **DANIELA DI SORA** (Ed. Voland, Italia), **LORENZO RIBALDI** (Ed. La Nuova Frontiera, Italia), **ANNE-MARIE MÉTAILLIÉ** (Ed. Métailié, Francia) e **BERTRAND PY** (Ed. Actes Sud, Francia); e di **GABRIELLA MAGGIULLI** (Libreria Bibli, Roma).
Moderatore: **ANTONIO DEBENEDETTI**, scrittore e giornalista per il *Corriere della Sera*.

MERCOLEDÌ 5 APRILE

- 9,15** - **TIERNO MONÉNEMBO** al Liceo Chateaubriand.
Incontro con gli allievi.
- 12,00** - Conferenza stampa.
Istituto Cervantes - Galleria Cervantes, Piazza Navona, 91
Proclamazione del vincitore del **Premio Unione Latina di Letterature Romanze**.
Con la partecipazione dei membri della Giuria.
- 18,00** - Cerimonia di Conferimento del **Premio Unione Latina di Letterature Romanze**.
Ingresso su presentazione dell'invito.
Campidoglio – Palazzo dei Conservatori - Sala Pietro da Cortona

La Giuria 2006



Vincenzo Consolo, José Eduardo Agualusa, Mário Cláudio,
Santiago Gamboa, Sylvie Germain, Joan Francesc Mira,
Tierno Monénembo, Javier Tomeo, Dumitru Tsepeneag

La Giuria 2006

Vincenzo Consolo (Italia) - Presidente

Era il terzo giorno di scirocco, l'aria greve, lattiginoso il cielo, il mare d'un verdastro torbido, oleandri robinie lentischi vizzi, muti, lenti gli scaricatori del mercato, la gente oppressa da quel sudario molle. Quel fuoco mucido che sulla terra era calato nel finire di quella primavera.

Lo spasimo di Palermo

Scrittore e saggista, Vincenzo Consolo è nato a Sant'Agata di Militello, Sicilia, nel 1933. Vive e lavora a Milano dal 1968. Dopo un primo libro autobiografico (*La ferita dell'aprile* - 1963), il romanzo *Il sorriso dell'ignoto marinaio*, riflessione allegorica sul ruolo degli intellettuali nei confronti degli avvenimenti storici, lo rivela al pubblico nel 1976 e lo pone tra i maggiori scrittori contemporanei.

Lussureggiante e austera, lirica e razionalistica, letteraria e dialettale, la lingua di Consolo vuole rispecchiare la Sicilia e l'Italia, forgiate dalla storia e dalle sue contraddizioni. L'evocazione storica, la citazione, il racconto, l'imitazione letteraria, il ritratto o la cronaca sono tutte forme d'espressione che l'autore esplora grazie a una coscienza espressiva di rara lucidità: di fronte all'impotenza dello scrittore di render conto della totalità del reale, sempre più sconclusionato, Consolo ridà alla parola il potere di rappresentare una cultura, di trasmettere una eredità, senza illusioni. Il profumo degli aranceti, la musica dei dialetti siciliani, la bellezza dei templi e delle opere d'arte coabitano attraverso i secoli con la miseria e l'oppressione, l'abuso e la morte su un'isola che ha conosciuto tutte le tempeste.

Una metafora onnipresente, questa, che lega i personaggi e gli avvenimenti di tutti i suoi romanzi, tradotti in molte lingue: *Lunaria* (1985), *Retablo* (1987), *Le Pietre di Pantalica* (1989), *Nottetempo, casa per casa* (1992, Premio Strega), *L'olivo e l'olivastro* (1994, pubblicato in Francia con il titolo *Ruine immortelle*). Il suo ultimo romanzo, *Lo spasimo di Palermo* (1998) tradotto in francese dalle Edizioni Le Seuil nel 2000 (*Le Palmier de Palerme*) tratta dei fantasmi della storia recente di tutta la penisola, il terrorismo politico, e conclude una trilogia (con *Il sorriso dell'ignoto marinaio* e *Nottetempo, casa per casa*) che racconta alcuni momenti capitali della storia italiana, dall'unificazione ai giorni nostri.

Nel 1994, ha ricevuto il Premio Internazionale Unione Latina di Letterature Romanze per l'insieme delle sue opere. Presiede la Giuria di questo premio dal 1995.

José Eduardo Agualusa (Angola)

O jantar dele resume-se a uma tigela de caldo verde, especialidade da Velha Esperança, a um chá de menta, a uma grossa fatia de papaia, temperada com limão e uma gota de vinho do porto. No quarto, antes de se deitar, veste o pijama com tal formalidade que eu fico sempre à espera de o ver atar ao pescoço uma gravata escura. Esta noite o estrídulo da campanha interrompeu-lhe a sopa.

O vendedor de passados

Scrittore di origine angolana, portoghese e brasiliana, è nato nel 1960 a Huambo, in Angola.

Dopo gli studi in agronomia e silvicoltura, si è dedicato ben presto alla scrittura e al giornalismo. Ha iniziato la sua carriera di scrittore negli anni '90: con il suo primo romanzo «A Conjura» pubblicato nel 1989, dà un nuovo tono alla letteratura portoghese impadronendosi della storia coloniale. Apre anche la strada di una nuova generazione di autori africani rivitalizzando la lingua portoghese. Ben presto viene considerato come uno degli scrittori della nuova letteratura africana e uno degli scrittori più importanti d'Angola.

Noto anche per le sue poesie (*Coração dos Bosques, Poesia 1980-1990*, U.E.A., 1991) ma anche per le sue opere di narrativa, ha scritto novelle quali *D. Nicolau Agua-Rosada e Outras Estórias Verdadeiras e Inverossímeis* (1990), ma anche una raccolta di racconti *Fronteiras Perdidas* (1999) e delle cronache *A Substância do Amor* (2000). I suoi romanzi sono stati tutti segnalati dalla critica *A Feira dos Assombrados* (Vega Edit, 1992), *Estação das Chuvas* (tradotto in francese ed edito da Gallimard nel 2003 col titolo *La saison des fous*), *Nação Crioula* (Don Quixote, 1997), *O Ano em que Zumbi Tomou Rio* (2002) e infine *O vendedor de passados* (Gryphus, 2004) che le edizioni Métailié hanno appena pubblicato in francese.

La sua opera è tradotta in molte lingue, in particolare in spagnolo, italiano e catalano. Vive tra Luanda e Lisbona, è tra l'altro giornalista presso *Público*, alla radio (*RDP-África*) e alla televisione (Antena 1).

Mário Cláudio (Portogallo)

Fora Cândida Branca fruto de certo romance, fugacíssimo e intenso, entre um cocheiro de mala-posta, casado e pai de outras duas raparigas, e uma vendedeira de doces, da aldeia de Irivo, no fojo de Penafiel. Haviam-se avistado seus progenitores, na romaria da Senhora Aparecida, por uma longa jornada ardente, dessas que fazem desfalecer os próprios milheirais.

A Quinta das Virtudes

Romanziere, poeta, drammaturgo, saggista, Mário Cláudio, pseudonimo di Rui Manuel Pinto Barbor Costa, nasce nel 1941 a Porto. Intraprende gli studi all'Università di Coimbra presso la quale si laurea in Giurisprudenza; in seguito ottiene anche un diploma di archivista bibliotecario. Frequenta i corsi per il dottorato all'Università di Londra, dove ottiene il «Master of Arts in Library and Information Studies». Dal 1993 è titolare della cattedra di Comunicazione e dirige il laboratorio di scrittura, giornalismo e letteratura alla Scuola superiore di giornalismo di Porto.

Autore di un'opera di grande varietà, è considerato uno degli scrittori portoghesi più importanti degli ultimi vent'anni. Ha pubblicato i romanzi *Amadeo* (1984, Grande Prémio de Romance e Novela da APE), *Guilhermina* (1986, Prémio Antena Um da Rádio Difusão Portuguesa), *Rosa* (1988), *A Quinta das Virtudes* (1990), *Tocata para Dois Clarins* (1992, Prix Lopes de Oliveira), *Trilogia da Mão – Amadeo, Guilhermina, Rosa* (1993), *As Batalhas do Caia* (1995), *Peregrinação de Barnabé das Índias* (1998); racconti e novelle *Itinerários* (1993), *Um Verão Assim* (1974), *As Máscaras de Sábado* (1976), *Damascena* (1983), *A fuga para o Egipto* (1987), numerose opere teatrali quali *Noites de Anto e a Ilha do Oriente* (1995), *O Pórtico da Glória* (1997, Premio Pen Club e Premio Eça de Queiroz de la Ville de Lisbonne), *Henriqueta Emília da Conceição* (1997) e *O Estranho Caso do Trapezista Azul* (1998). Con *Ursamaior* (2000), esplora una nuova dimensione letteraria, quella del romanzo documento, opera coraggiosa che lo ha portato a vivere per un certo periodo in una prigione per criminali pericolosi. Nel 2001, pubblica *Meu Porto* (una raccolta di testi inediti sulla sua città natale), *Fotobiografia de António Nobre* et *O Anel de Basalto e Outras Narrativas*. Nel 2004, presso le Publicações Dom Quixote (Lisbona), il suo editore principale, esce il suo ultimo romanzo, *Orion*. La sua opera a carattere poetico comprende: *Ciclo de Cypris* (1969), *Sete Solstícios* (1972), *A Voz e as Vozes* (1977), *Estâncias* (1980), *Terra Sigillata* (1982), *Dois Equinócios* (1996).

È stato tradotto, tra l'altro, in francese (presso le Edizioni La Différence, nel 1988, *Amadeo* et *Guilhermina* e presso le Edizioni Findakly, nel 2000, *La fuite en Egypte*), in spagnolo e in italiano. Ha ricevuto nel 2005 il Premio Pessoa, considerato come il riconoscimento più importante in Portogallo, e recentemente è stato decorato con l'Ordine di Santiago da Espada dal Presidente della Repubblica.

Santiago Gamboa (Colombia)

Terminando su paseo por la antigua propiedad familiar, al lado del lago Xihuan, Nelson se dirigió al Kempinsky para la cita con el doctor Serafín Smith y su acompañante cubana, la bella Omaira Tinajo. Sentía una extraña melancolía, como la nostalgia de una vida que estuvo reservada para él y que, de forma abrupta, perdió. Esa vida, se dijo, estaba detrás de la puerta de Zhinlu Bajie, 7, Houhai.

Los impostores

Santiago Gamboa è nato a Bogotá nel 1965. Intraprende studi umanistici all'Università Javeriana di Bogotá, laureandosi successivamente in Filologia Ispanica all'Università Complutense di Madrid, come pure un dottorato sulla letteratura cubana alla Sorbona.

Ha lavorato come giornalista a Radio France International (redazione latino-americana in spagnolo) a Parigi fino al 1997. In seguito è stato il corrispondente del giornale El Tiempo de Bogotá e delle riviste Cromos e Cambio.

Con il suo primo romanzo *Páginas de vuelta* (1995), Gamboa è stato accolto dalla critica come una delle voci più innovative della nuova generazione di scrittori colombiani. Il suo secondo romanzo *Perder es cuestión de método* (1997 - edito in Italia col titolo *Perdere è questione di metodo*) ha conosciuto un successo internazionale ed è stato tradotto in molte lingue e adattato al cinema da Sergio Cabrera nel 2005. Ha anche pubblicato *Vida feliz de un joven llamado Esteban* (2000), *Octubre en Pekín* (2001), *Los impostores* (2002) e *El Síndrome de Ulises* (2005).

Sylvie Germain (Francia)

Il ne fallait pas que Tobie entre dans la cour, qu'il voit la flaque de sang, et encore moins qu'il aille dans la maison. Mais, incapable d'expliquer, — d'expliquer quoi, d'ailleurs? — il ne sut qu'émettre un rugissement. L'enfant crut que son père était complice de son jeu et qu'il mimait un ours, il pédala donc avec fougue en brandissant son tomahawk en plastique. Il fonça droit dans les jambes de son père et culbuta. Ce n'était pas drôle du tout et surtout peu glorieux pour un guerrier, aussi bouda-t-il, hésitant même à pleurer. Il s'attendait à ce que son père le relève, le cajole et relance le jeu. Il n'en fut rien.

Tobie des marais

Dopo una tesi di laurea sulla nozione di asceti nella mistica cristiana e una tesi di dottorato in filosofia sul volto umano, Sylvie Germain è passata alla narrativa. Dopo aver inviato un primo testo a Gallimard, ha avuto l'opportunità di essere notata e sostenuta da Roger Grenier.

Publicato nel 1984 da Gallimard, *Le Livre des nuits* ha ottenuto sei premi letterari (il premio del Lion's Club International, il premio du Livre insolite, il premio Passion, il premio de la Ville du Mans, il premio Hermès, il premio Grévisse). In seguito ha pubblicato una dozzina di romanzi e di racconti, tra cui *Jours de colère*, premio Femina 1989, *Immensités* nel 1993 (premio Louis Guilloux e premio de la Ville de Nantes), *Tobie des Marais* (1998) e *La chanson des mal-aimants* (2002). Ha scritto anche molti saggi, i più recenti sono *Les personnages*, (Gallimard) e *Songes du temps* (Desclée de Brouwer), uscito nel 2004.

Nel 2005, Sylvie Germain ha ottenuto il premio Goncourt des Lycéens con il suo ultimo romanzo *Magnus*, edita da Albin Michel. Le sue opere sono tradotte in molte lingue tra cui l'italiano, il portoghese, il romeno e lo spagnolo.

Joan Francesc Mira (Spagna, lingua catalana)

Avui, onze d'agost, fa onze anys que vaig ser elegit vicari de Crist en la terra i pontífex sobirà de la Santa Església i aquell matí vaig donar per primera vegada la benedicció a la ciutat i al món. A l'hora de dinar he manat que em portaren els ducs petits i els he fet seure a taula al meu costat, hauríem d'haver anat tots a Subiaco aquests dies de tan gran xafogor i allà cavalcaria pel bosc amb els infants, miraria com es banyen al riu i les monges i les dones del poble tornarien a cridar com fa tants anys: miren com són de bells els nens del Papa.

Borja papa

Joan Francesc Mira, nato a Valencia nel 1939, è scrittore, antropologo, sociologo e professore universitario. Ha lavorato sulla questione della lingua e del popolo valenciano in opere quali *Crítica de la nació pura* (1985) che ha ottenuto il premio Joan Fuster e il premio Crítica Serra d'Or d'assaig, *Sobre la nació dels valencians* (1997). In *Els Borja: família i mite* (2000), è riuscito a scrivere una vera e propria sintesi storica sulla famiglia dei Borgia.

È autore di romanzi e raccolte di racconti quali *Viatge al final del fred* (1984), *Els treballs perduts* (1989), *Borja Papa* (1996), romanzo che ha ottenuto il premio Joan Crexells, quello della Crítica dels Escriptors Valencians e il premio Nacional de la Crítica de literatura catalana, e infine *Quatre qüestions d'amor* (1998), premio dell'Institut Interuniversitari de Filologia Valenciana.

È con il romanzo *Purgatori* che ha ottenuto nel 2002 il premio Sant Jordi e il premio della Crítica.

Tra l'altro è noto per il suo grande lavoro quale traduttore di opere molto importanti come *Divina Comèdia* (2001) di Dante Alighieri (per la quale ha ricevuto la Medaglia d'Oro della Città di Firenze) o ancora *Evangelis* (2004).

Ha ricevuto nel 1991 la Croix Sant Jordi per ricompensare il suo impegno civico e, nel 2004, il Premi d'Honor de les Lletres Catalanes per l'insieme della sua opera.

Tierno Monénémbou (Guinea)

Sa-saye, vagabond! Comment, diable, es-tu monté de l'état de chien errant à celui de bâtisseur d'empires ? Tes premières traces, tu les as laissées dans le Tékrou. Cet État rivalisa avec le Ghana, jusqu'à son occupation par le Mali au XVIIIe siècle.

Ton peuple de bohémiens connut alors le supplice du bâton et du fer. La délivrance ne viendra qu'au XVIe siècle. Un sauveur émergea de ta nuit. Son nom : Koly Tenguéla.

Peuls

Tierno Monénémbou (il suo vero nome Diallo Tierno Seydou) è nato il 21 luglio 1947 a Porédaka, in Guinea. Nel 1969 è costretto all'esilio per sfuggire alla dittatura di Sékou Touré. Dopo essere vissuto in Senegal e in Costa d'Avorio, Tierno Monénémbou si reca in Francia nel 1973 per svolgere i suoi studi.

Dottore in biochimica, trova nel romanzo l'arma ideale per denunciare il dispotismo delle dittature africane, attraverso una scrittura da incubo, complessa e polifonica, che utilizza l'ironia e la derisione per parlare dell'innocenza perduta del suo continente e per ridare vigore alla potenza dell'immaginario.

Dopo essersi distinto con il suo primo romanzo *Les Crapauds brousse* (Ed. du Seuil, 1979), il nostro professore di biochimica (che ha insegnato sia in Francia, che in Algeria e Marocco) pubblica *Les écailles du ciel* (Ed. du Seuil, 1986), che riceve il premio della Fondazione Senghor nel 1987 e il Gran Premio dell'Africa Nera (A.D.E.L.F.), *Un rêve utile* (1991), *Un attiéké pour Elgass* (1993), *Pelourhino* (1995), *Cinéma* (1997), *L'ainé des orphelins* (2000) scritto e pubblicato nell'ambito del progetto «Rwanda : Écrire par devoir» e *Peulhs* (2004), tutti pubblicati presso le Edizioni du Seuil.

Javier Tomeo (Spagna)

Anita se sienta en la butaca, frente a la ventana. Hace ya tres meses que nos conocemos, pero es la primera vez que entra en esta casa. — Hace calor — suspira.

Se echa hacia atrás, separa las piernas y suspira. Me siento a su lado y le digo que tiene razón. Esta tarde hace más calor que nunca, puede que hayamos llegado a los treinta y cinco grados, pero prefiero no abrir la ventana porque no puedo resistir las bocinas de los coches que pasan por la calle.

La agonía de Proserpina

Nato a Quicena (Aragona) nel 1931, Javier Tomeo studia diritto e criminologia all'Università di Barcellona. Diventa, in seguito, avvocato e addetto stampa.

Pubblica il suo primo romanzo, *El cazador de leones*, nel 1967. È l'inizio di una attività letteraria che continuerà a ritmo sostenuto e che si traduce nella pubblicazione di numerosi romanzi, per la maggior parte editi dalla Casa editrice Anagrama (Madrid): *Ceguera al azul* (1969, e ripubblicato nel 1986 col titolo, *Preparativos de viaje*), *El Unicornio* (1971) Premio de la Ciudad de Barbastro), *Los enemigos* (1974), *Diálogo en re mayor* (1980), *El castillo de la carta cifrada* (1979), *Amado monstruo* (1985), *Bestiario* (1988), *La ciudad de las palomas* (1989), *Historias mínimas* (1989), *El mayordomo míope* (1990), *Problemas oculares* (1990), *El discutido testamento de Gastón de Puyparlier* (1990), *El gallitigre* (1990), *Patio de butacas* (1991), *Zoopatías y Zoofilias* (1992), *La agonía de Proserpina* (1993), *El nuevo bestiario* (1994), *Los reyes del huerto* (1994), *El crimen del cine Oriente* (1995), *La máquina voladora* (1996), *El alfabeto* (1997), *Conversaciones con mi amigo Ramón* (1997), *Los misterios de la Ópera* (1997), *El canto de las tortugas* (1998), *Napoleón VII* (1999), *La rebelión de los rábanos* (1999), *La patria de las hormigas* (2000), *La soledad de los pirómanos* (2001), *Cuentos perversos* (2002), *La mirada de la muñeca hinchable* (2003) e *Los nuevos inquisidores* (2004).

L'universo al tempo stesso inusuale e familiare, tenero e crudele, razionale e assurdo che l'autore offre ai suoi lettori si nutre di una potente ironia e di un umorismo nero, chiavi di lettura della tragica realtà dell'esistenza che pongono in primo piano la solitudine e l'incomunicabilità tra gli uomini. Numerose sue opere sono state adattate per il teatro con successo in Spagna, Italia, Portogallo, Germania e Francia, dove sono state presentate tra gli altri anche al Théâtre de la Colline, allo Studio Théâtre e al Théâtre de l'Odéon di Parigi. Ha anche scritto un'opera teatrale, *Los bosques de Nyx* (1995). È stato tradotto in varie lingue tra cui l'italiano, il portoghese e il francese. Nel 2004 le edizioni Bourgois hanno pubblicato *La machine volante* e *La patrie des fourmis*.

Dumitru Tsepeneag (Romania)

La main dans la sienne, j'allais dans ce parc avec Maria, toujours ensommeillée, les yeux petits dans une figure grasse et large. Là, près de la fontaine, elle retrouvait son soldat qui, en l'attendant, faisait reposer le poids de son corps tantôt sur un godillot, tantôt sur l'autre, et triturait son calot entre ses grandes mains, visiblement indifférent aux oiseaux montés sur des échasses. Le gros et bon visage de Maria s'empourprait et ses doigts rêches serraient les miens. J'avais la permission de jouer et même de m'approcher de la pelouse. Maria se dandinait et grattait le gravier de sa godasse à bout rond. Je savais alors que je pouvais filer jusqu'au coin où un vieillard à la longue barbe blanche bricolait sans hâte, avec des papiers de couleur, de grandes ailes semblables à celles des papillons.

Attente

Nato il 14 febbraio 1937 a Bucarest, negli anni '60 e '70 insieme al poeta Leonid Dimov è il capofila dell'onirismo, l'unica corrente letteraria ad opporsi al « realismo socialista » ufficiale. Nel 1975, durante un soggiorno a Parigi, gli viene tolta la nazionalità da Ceausescu e costretto all'esilio. Nel 1984 è naturalizzato francese. Inizia a essere tradotto e pubblicato presso Flammarion: *Exercices d'attente* (1972), *Arpièges* (1973), *Les Noces nécessaires* (1977). Durante gli anni '80, scrive direttamente in francese: *Le Mot sablier* (1984), *Roman de gare* (1985) e *Pigeon vole* (con lo pseudonimo Ed Pastenague -1989), tutti presso le Edizioni P.O.L. Dopo la caduta del muro torna alla lingua romena e pubblica, sempre presso le Edizioni P.O.L., i romanzi *Hôtel Europa* (1996), *Pont des Arts* (1998), *Au pays des Maramures* (2001) e *Attente* (2003).

Dagli anni '60 traduce in romeno Albert Béguin, Michel Deguy, André Malraux, Gérard de Nerval, Robert Pinget, Alain Robbe-Grillet e recentemente Maurice Blanchot, Alexandre Kojève e Jacques Derrida.

Dumitru Tsepeneag fonda e dirige a Parigi les Cahiers de l'Est (trimestrale letterario) dal 1975 al 1980, in seguito i Nouveaux Cahiers de l'Est, dal 1991 al 1992. Più recentemente, nel 2003, lancia una nuova rivista « Seine et Danube ». Fa parte del comitato di redazione della rivista PO&SIE (direttore: Michel Deguy).

I Candidati



Gabriela Adamesteanu, Jaume Cabré, Albert Cossery,
Mia Couto, Frankétienne, Luigi Meneghello,
Fernando Vallejo, Maria Velho Da Costa, Enrique Vila-Matas

I Candidati

Gabriela Adamesteanu (Romania)

Nata nel 1942 a Târgu Ocna, Gabriela Adamesteanu oggi vive a Bucarest.

Questi due luoghi però non dicono nulla di lei, che non omette mai di ricordare l'importanza che ha avuto suo padre, prete nella pianura del Danubio, nato in una famiglia di intellettuali con la passione della storia e della genealogia. La scrittrice ricorda anche volentieri una nonna « probabilmente » bulgara, di nome Ivana.

Gabriela Adamesteanu debutta in letteratura con dieci anni di ritardo rispetto ai suoi colleghi coetanei, a causa di un forte disgusto verso una certa letteratura, asservita al realismo socialista. Romanziera nell'anima, Gabriela Adamesteanu viene acclamata dai suoi compagni sin dalla pubblicazione del suo primo romanzo, apparso nel 1975: *Drumul egal al fiecarei zile* (*La monotonia di ogni giorno*).

Il romanzo intitolato *Dimineata pierduta* (*Una mattina perduta*) riceve il premio dell'Unione degli scrittori nel 1985. Nel contesto dell'indurimento della dittatura, *Una mattina perduta* diventa, nella messa in scena di Catalina Buzoianu nel 1987, uno spettacolo teatrale incandescente, una specie di « mattina perduta della Romania ».

Tra il 1991 e il 2005, Gabriela Adamesteanu è quasi interamente assorbita dalla sua attività di opinionista politica e redattrice capo della rivista del « Gruppo per il dialogo sociale 22 ».

Appassionata della lingua francese, Gabriela Adamesteanu è anche la traduttrice di Hector Bianchiotti e di Maupassant.

Jaume Cabré (Spagna – lingua catalana)

Jaume Cabré è nato a Barcellona nel 1947. Ha iniziato a scrivere durante gli studi umanistici all'Università di Barcellona. Una volta laureato si è a lungo dedicato all'insegnamento della letteratura a Barcellona, Vila-real (regione di Valencia) e Terrassa.

Ha pubblicato il suo primo libro, *Faules de mal desar*, una raccolta di racconti, nel 1974. In seguito ha scritto molti romanzi tra i quali citiamo *La Teranyina* (1984), *Fra Junoy o l'agonia dels sons* (1984), *Senyoria* (1991), *L'ombra de l'eunuc* (1996) e *Les veus del Pamano* (2004), come pure due volumi di poesie, *Llibre de preludeis* (1985) e *Viatge d'hivern* (2000).

Si è anche interessato alla fiction televisiva e ha scritto la sceneggiatura di tre serie: *La Granja* (TV3, 1988-1991), *Estació d'Enllaç* (TV3, 1994-1998) e *Crimis* (TV3, 1999). Ha tra l'altro collaborato alla scrittura di sceneggiature per il cinema. Nel 1999, pubblica un saggio, *El sentit de la ficció*, che è una vera e propria riflessione sulla scrittura e sul processo creativo. Ha anche fatto i suoi primi passi in teatro con l'opera *Pluja seca* (2001), presentata al Teatro Nazionale della Catalogna.

I suoi romanzi sono stati tradotti in una dozzina di lingue e ha ricevuto per ben cinque volte il Premio Crítica «Serra d'Or» (1981, 1985, 1991, 1997, 2001), tre volte il Premio Crítica Catalana (1985, 1997, 2005), la Lletra d'Or (1997) e altri riconoscimenti prestigiosi quali il Premio Sant Jordi, il Prudenci Bertrana, il Premio Joan Crexells e, nel 2003, il premio degli scrittori catalani.

Albert Cossery (Egitto)

Nato in Egitto nel 1913, Albert Cossery sapeva, già dall'età di 7 anni, di voler diventare uno scrittore. I suoi genitori e i suoi fratelli lo assecondano. Frequenta i licei francesi del Cairo e inizia a scrivere poesie a partire dal 1931. Nel 1940 viene pubblicato il suo primo romanzo, *Les hommes oubliés de Dieu*. Nel 1945 questo talentuoso autore egiziano si stabilisce definitivamente a Parigi in una camera d'hotel a Saint-Germain-des-Prés dove vive ancora. I suoi romanzi hanno per tema il suo paese, l'Egitto, nel corso degli anni 30 e i ricordi di quel periodo. Quanto ai suoi personaggi, l'autore afferma « i miei personaggi, sono me stesso! Pensano come me, sono amici miei ».

Ammirato da Miller e Camus, adulato dalla critica, questo dandy solitario ha però scritto solo otto libri, perché, come ammette lui stesso, ha passato la vita a divertirsi. Autore emerito e riconosciuto, Albert Cossery resta una figura emblematica della letteratura in lingua francese. Nel 1990 riceve il Grand Prix della Francofonia per l'insieme della sua opera.

Nel 2005 il suo editore, Joëlle Losfeld, ripubblica le sue opere complete in due volumi che mettono in luce il grande talento e l'evidente coerenza dei testi di questo scrittore. Il primo volume contiene *Mendiants et orgueilleux*, *Les Hommes oubliés de Dieu*, *La Maison de la mort certaine* e *Un complot de saltimbanques*, il secondo *Les Fainéants dans la vallée fertile*, *La Violence et la dérision*, *Une ambition dans le désert* e *Les Couleurs de l'infamie*.

Mia Couto (Mozambico)

António Emílio Leite Couto, meglio conosciuto come Mia Couto, nasce a Beira (Mozambico) nel 1955. Giornalista, ha diretto il giornale *Notícias de Maputo* e la rivista *Tempo*. Intraprende degli studi di medicina e di biologia, e diventa biologo nella riserva naturale di Ilha da Inhaca, in Mozambico. Nel 1983 pubblica una prima raccolta di poesie, *Raiz de Orvalho*, e, nel 1991, la raccolta di articoli *Cronicando*; in seguito si dedica alla scrittura narrativa e successivamente alla scrittura di racconti. Nel corso degli anni ha pubblicato *Vozes Anoitecidas* (1986), *Cada Homem é uma Raça* (1990), *Estórias Abensonhadas* (1994), *Contos do Nascer da Terra* (1997), *Na Berma de Nenhuma Estrada* (2001) e *O Fio das Missangas* (2003). I suoi romanzi, *Terra Sonâmbula* (1992), fino al più recente *A Chuva Pasmada* (2004), passando per *A Varanda de Frangipani* (1996), *Mar Me Quer* (1997), *Vinte e Zinco* (1999), *O Gato e o Escuro* (2001), *O Último Voo do Flamingo* (2002) e *Um Rio Chamado Tempo, uma Casa Chamada Terra* (2002), godono di un successo internazionale. Le sue opere sono state infatti tradotte in francese, in inglese, in spagnolo, in tedesco e in italiano. Molto impegnato sui problemi del mondo odierno, ha scritto molte cronache raccolte nel 2005 in una pubblicazione dal titolo *Pensatempos. Textos de opinião*. Ha ricevuto parecchi premi per l'insieme della sua opera, il più importante dei quali è il Premio Vergílio Ferreira ricevuto nel 1999.

Considerato come uno dei più importanti scrittori lusoafricani, Mia Couto riscopre la poesia del linguaggio attraverso la fusione tra il portoghese detto «colto» e i numerosi dialetti del Mozambico. Mago della lingua, Mia Couto crea, si appropria e rivitalizza la lingua portoghese proprio come ha fatto lo scrittore brasiliano João Guimarães Rosa.

Frankétienne (Haiti)

Poeta, drammaturgo, romanziere, pittore, musicista e commediografo, Frankétienne, il cui vero nome è Jean-Pierre Basiliqne d'Antor Frank Étienne d'Argent, è nato nel 1936, ad Haiti, nel villaggio di Ravine Sèche (Artibonite).

Il suo primo romanzo, *Mûr à crever*, è del 1968. In quello stesso anno fonda, con René Philoctète e Jean-Claude Figolé, la Spirale, una teoria sull'arte globale che mischia i generi letterari propri del romanzo a quelli teatrali, passando attraverso la poetica. Nel 1972 l'opera *Ultravocal*, pubblicata in Francia nel 2004 presso Hoëbeke, offre al lettore «l'estetica del caos» attraverso un lavoro importante sulla lingua, tanto da rendere questo libro un monumento della letteratura d'espressione francese. Nel 1975 pubblica il primo romanzo haitiano, nel senso più forte del termine: *Dézafi* (ripubblicato in Francia da Vents d'ailleurs nel 2002). *D'un pur silence inextinguible*, pubblicato nel 1995, costituisce la sua prima spirale, «il primo movimento delle *Métamorphoses de l'Oiseau schizophone*, in cui le parole sono trattate all'interno del testo come delle particelle di energia sensibile».

H'Éros-Chimères (Premio Carbet 2002), un ponderoso «romanzo familiare», senza dubbio la sua opera meglio riuscita, presenta una forma in cui immagini (dipinti, copy art), giochi di caratteri (typo-poesie) e calligrafie si combinano per rendere ogni pagina un oggetto d'arte, una «spirale». La sua opera immensa conta oggi più di trenta titoli pubblicati in francese e in creolo. Ha tra l'altro ottenuto nel 2005 il Grand Prix du Livre Insulaire di Ouessant.

Luigi Meneghello (Italia)

È nato a Malo, Vicenza, nel 1922 ed è uno dei maggiori narratori italiani del Novecento. Stabilitosi in Inghilterra, a Reading, dove ha insegnato all'Università, attualmente vive tra Londra e Thiene. I suoi romanzi segnano dall'interno della vita di provincia e delle campagne un secolo di storia italiana, reinterpretata attraverso le piccole cose quotidiane. Peculiare della sua fluidità discorsiva è la sapiente mescolanza di termini derivati dal dialetto vicentino, dall'italiano (letterario o popolare) e dall'inglese. È anche autore di numerosi libri di saggistica, che spaziano da argomenti autobiografici (*Jura*, 1987) al panorama letterario contemporaneo (*Rivarotta*, 1989) e di studi sulla tradizione dialettale (*Maredè Maredè*, 1991). Dal suo romanzo *Piccoli maestri* (1964) è stato tratto recentemente un film. La sua prima opera, *Libera nos a Malo*, del 1963, è ormai considerata dalla critica uno dei maggiori libri del secondo novecento italiano. Scrittore della memoria e della rievocazione del tempo dell'infanzia, Meneghello ha un carattere stilistico del tutto personale, poiché utilizza nei suoi libri una sorta di «Patois» dialettale con il gusto del grottesco e dello scavo linguistico-filologico e con frequenti innesti di neologismi ed elementi gergali. Del 1964 è il romanzo «Piccoli Maestri», che narra le vicende minime di un gruppo di partigiani-antieroi vicentini, tra cui l'autore (il libro uscì in edizione riveduta nel 1976). Altre sue opere sono: *Pomo Pero* (1974), *Fiori italiani* (1976), *Bau-sète* (1988), *Il Dispatrìo* (1994) che riferiscono sempre frammenti della memoria e della vita quotidiana vissuta dall'autore. Altri titoli: *Promemoria* (1994), *Il Turbo e il Chiaro* (1996), *La materia di Reading e altri reparti* (1997). Due volumi con le sue opere complete, a cura di F.Caputo, sono stati pubblicati da Rizzoli, che ha riproposto anche diversi suoi singoli libri.

Fernando Vallejo (Colombia)

Fernando Vallejo è scrittore, saggista, biologo e regista cinematografico.

Nato a Medellín (Colombia) nel 1942, ha fatto i suoi studi di cinema in Italia. Attualmente vive in Messico, dove si è trasferito dal 1971. Ha scritto e realizzato tre film, ma è anche noto per la sua opera letteraria.

El río del Tiempo, saga autobiografica, riprende sei dei suoi romanzi: *Los días azules* (1985), *El fuego secreto* (1987), *Los caminos a Roma* (1988), *Años de indulgencia* (1989), *Entre fantasmas* (1993) e *La virgen de los sicarios* (1994). Quest'ultimo è stato adattato al cinema da Barbet Schroeder e ha ottenuto un grande successo.

Tutti i suoi romanzi, basati sulla violenza, l'omosessualità, la famiglia e la morte, si svolgono in Colombia, eccetto *La rambla paralela* (2002), che è ambientato a Barcellona.

Nel 2003 ha ottenuto il Premio Rómulo Gallegos con il romanzo *El desbarrancadero* (2001).

Maria Velho Da Costa (Portogallo)

Nata a Lisbona nel 1938, Maria Velho da Costa si laurea in Filologia germanica presso la Facoltà di Lettere classiche dell'Università di Lisbona. Nel 1972 scrive insieme a María Isabel Barreno e María Teresa Horta (le tre « María ») *Novas Cartas Portuguesas*, un libro innovatore immediatamente condannato dalla giustizia di Salazar. Maria Velho da Costa diventa un nome noto proprio grazie alla indiscutibile qualità della sua opera. Dopo la Rivoluzione dei Garofani del 1974, viene nominata addetta alla Segreteria di Stato per la Cultura (1979); tra il 1980 e il 1987 è lettrice di portoghese e brasiliano al King's College, all'Università di Londra. Dal 1988 al 1991 è consigliere culturale a Capo Verde. Riguardo al suo impegno letterario, è autrice di romanzi, racconti, cronache e opere teatrali. Ogni testo è una sapiente combinazione tra intimo e sociale, senza mai escludere le preoccupazioni morali. Affronta con energia i temi dell'affettività e della condizione femminile servendosi di una scrittura raffinata ed elaborata, di una lingua musicale che resiste più di qualsiasi altra ai tentativi di traduzione; senza dubbio è questa una delle ragioni della sua assenza, fino ad oggi, nel panorama letterario internazionale. La sua opera, segnata da un sottile intreccio tra la storia individuale dei suoi personaggi e la storia del Portogallo, è una delle più importanti della letteratura portoghese contemporanea. Tra i suoi libri migliori possiamo citare (editi dalle edizioni Dom Quixote): *O Lugar Comun* (1966), *Maina Mendes* (1969), *Casas Pardas* (1977), *Missa in Albis* (1988), e più recentemente *Irene ou o Contrato Social* (2000). Nel 2002 pubblica *O amante do Crato* (racconto, ASA, Porto). L'insieme della sua opera è stata insignita col Premio Vergílio Ferreira dell'Università di Évora nel 1997 e con il Premio Camões nel 2002.

Enrique Vila-Matas (Spagna)

Enrique Vila-Matas è nato a Barcellona nel 1948. E' autore di una vasta opera narrativa tradotta in undici lingue che lo pone tra i maggiori scrittori spagnoli di questi ultimi anni.

I suoi romanzi quali *La asesina ilustrada* (1977), *Impostura* (1984), *Historia abreviada de la literatura portátil* (1985), *Una casa para siempre* (1988), *Suicidios ejemplares* (1991), *Hijos sin hijos* (1993) e *Lejos de Veracruz* (1995), sono caratterizzati da una scrittura totalmente distante dalla prosa spagnola degli anni '80. Nutrito dal movimento «sperimentalista» degli anni '70, Vila-Matas considera che « non si può scrivere come se il dadaismo, la decostruzione o Paul Celan non siano esistiti ».

Tra i libri maggiormente apprezzati dalla critica troviamo *Bartleby y compañía* (2002), un'opera segnata dal suo impegno etico che denuncia le ineguaglianze sociali e la lotta tra il successo, la celebrità, il potere e l'estetica.

Vila-Matas riceve nel 2001 il più importante premio al romanzo dell'America Latina, il prestigioso Premio Rómulo Gallegos, per *El viaje vertical* (1999). Nel 2002 ottiene il Premio Herralde, attribuito dalla Casa Editrice Anagrama di Barcellona e riceve il Premio Medici nel 2003, per *El mal de Montano* (2002). Le sue ultime opere sono: *Aunque no entendamos nada* (JC Saez Editor, Santiago del Cile, 2003) e *París no se acaba nunca* (Ed. Anagrama, Barcellona, 2003). In Francia, le Edizioni Bourgois, hanno appena pubblicato *Paris ne finit jamais*.



UNIONE LATINA
Direzione Cultura e Comunicazione
www.unilat.org

Parigi
131, rue du Bac
75007 Parigi – Francia
Telefono : (33 1) 45 49 60 64
Fax : (33 1) 42 22 83 19
ledirecteur.dcc@unilat.org

Roma
Via Nazionale, 172
00184 Roma – Italia
Telefono : (39 06) 67 87 606
Fax : (39 06) 67 87 608
ulroma@mclink.it



Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana, con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Ambasciata di Francia in Italia, il Ministero spagnolo della Cultura, l'Accademia Reale di Spagna a Roma, l'Istituto Cervantes di Roma, l'Università degli Studi di Roma « La Sapienza » - Facoltà di Scienze Umanistiche, Dipartimento di Studi Romanzi, il Liceo francese Chateaubriand a Roma, il Liceo Ginnasio Statale Virgilio a Roma, l'Istituto del Sacro Cuore di Roma e il Liceo Classico James Joyce di Ariccia hanno accettato di collaborare con l'Unione Latina per l'organizzazione di questi incontri letterari.



avec le soutien du
Service Culturel / BCLA



INSTITUTO PORTUGUÊS DO
LIVRO E DAS BIBLIOTECAS

